

## Non cadrà più la neve

In un complesso residenziale, tra vite racchiuse in ville bianche come la neve e tutte perfettamente identiche, arriva il misterioso Zhenya, un giovane massaggiatore di origini ucraine. Che si tratti di un guaritore, di un ciarlatano o di un figlio radioattivo di Chernobyl, come scherza qualcuno, quel che è certo è che la comunità si rivolge a lui speranzosa, cercando una terapia per ogni sorta di ferita.

Arriva nelle sale italiane ***Non cadrà più la neve***, uno dei film **in concorso nel 2020** alla 77a edizione della **Mostra del cinema di Venezia**, passato però inosservato in quanto a critica e premi. Scritto e diretto dalla cineasta polacca **Malgorzata Szumowska** insieme a **Michal Englert**, il suo storico direttore della fotografia, questo dramma onirico si distingue da subito per una messa in scena curata, abile nel ritrarre la cornice algida e sofisticata di un grande vuoto esistenziale. Di straniante eleganza è anche l'interpretazione di **Alec Utgoff** (volto riconoscibile grazie alla terza stagione di *Stranger Things*), che si rivela essere un aggraziato ballerino.

Ci sono deliberate citazioni al cinema di Tarkovskij nel film di Szumowska ed Englert, che confezionano con efficacia un'atmosfera aggraziata, malinconica e sospesa, proprio come quando aleggia il fenomeno meteorologico del titolo. Il rischio, però, è quello di mischiare troppo le carte della storia e dei generi, per condurci poi alla spiazzante previsione finale: tra quattro anni, in Europa, cadrà l'ultima neve.

Roberta Breda

<https://www.youtube.com/watch?v=gNnk8pMMYDY>